

IL CASO

# Scontro sulla poliziotta al comizio dei No Pass E lei: avanti senza divisa

In arrivo sanzioni disciplinari. **Lamorgese**: «Frase gravissime»  
Ma Salvini la difende

di **Romina Marceca**

**ROMA** – La poliziotta No Pass non si arrende: «Andrò avanti sempre, con o senza divisa, per amore del mio Paese». Nunzia Alessandra Schilirò, vicequestore della Criminalpol scrive senza sosta sul suo canale Telegram “Nandra”, sul quale pubblica da agosto le posizioni No Vax, e che in mezza giornata è passato da mille e cinquecento a oltre cinquemila iscritti. La dirigente non si ferma nemmeno davanti al procedimento disciplinare, aperto nei suoi confronti dal dipartimento, dopo l'intervento di sabato dal palco di piazza San Giovanni a Roma durante il quale ha definito «tessera della discriminazione» il Green Pass. Dopo le sue parole contro lo Stato «dispotico e corrotto» è intervenuta anche la ministra dell'Interno, **Luciana Lamorgese**.

«Dichiarazioni gravissime», dice la ministra. Per poi assicurare: «Sto seguendo la vicenda con il capo della polizia, Lamberto Giannini, affinché vengano accertate, con celerità, le responsabilità sotto ogni profilo giuridicamente rilevante a carico dell'interessata». E lei, sempre dal canale Telegram, fa sapere: «Sono serena».

«Danno all'immagine», spiegano dalla polizia. «Ho esercitato un diritto da cittadina», ribadisce la vicequestore citando la sua «fedeltà alla Costituzione».

La poliziotta, 43 anni e origini catanesi, adesso rischia dal richiamo verbale alla destituzione. In mezzo anche la deplorazione, che metterebbe ko una carriera fulgida. Funzionaria impegnata contro la violenza sulle donne, dal 2014 al 2018 ha diretto la quarta sezione della Mobile di Roma. Ha risolto diversi femminicidi, ha collezionato premi e ha scritto due libri. Ha coordinato il progetto “Questo non è amore” per la Provincia di Roma, sulla violenza di genere, e “Blue Box” per combattere il

bullismo. Nel 2017 ha ricevuto il premio Simpatia per “Questo non è amore”, il premio Pavoncella e il premio Sicurezza. «Ho scelto il mio mestiere perché credevo non ci fosse niente di più nobile che garantire la sicurezza di ogni cittadino, in modo che chiunque fosse libero di esprimersi. Se questo mi viene negato, il mio mestiere non ha più senso», continua lei dai social ma spegne il cellulare per non farsi rintracciare. «Si dimetta per **coerenza**», non fa sconti **Girolamo Lacquaniti** dell'Associazione nazionale funzionari di polizia. Solidarietà dall'europarlamentare (ex Lega e no vax) **Francesca Donato**. Ma anche da **Matteo Salvini**, sempre critico con **Lamorgese**: «È troppo facile prendersela con una donna delle forze dell'ordine. Non era in divisa su quel palco, ha espresso solo una sua opinione».

In chat i funzionari d'Italia si dividono sulla poliziotta «che se n'è fregata dei colleghi in strada picchiati dai manifestanti». Ma a seguirla probabilmente sono anche i 19mila agenti non vaccinati che dal 15 ottobre rischiano la sospensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

### ● Il monologo

Sabato scorso Nunzia Alessandra Schilirò è stata presentata come vicequestore e si è scagliata contro il Green Pass alla manifestazione di Roma

### ● Le reazioni

Di “danno d'immagine” hanno parlato i colleghi. Ieri la ministra **Lamorgese** ha detto che verranno presi provvedimenti per Schilirò





▲ **A San Giovanni** Nunzia Alessandra Schilirò sabato a Roma

# Follia No green pass, vicequestore sul palco

Angeli, Caperna e Cuomo  
alle pagine 10-11

## Il vicequestore choc sul palco dei No Pass Punizione in arrivo

Schilirò sabato in piazza San Giovanni

**Lamorgese:** «Accerteremo le responsabilità»

### LA POLEMICA

Nessun pentimento:  
«La libertà di pensiero  
vale più della divisa»

### Andrea Cuomo

■ Fino a che punto la libertà di espressione è per l'appunto libera? E un funzionario di polizia può esporsi pubblicamente contro la legge che dovrebbe tutelare? Dilemmi etici tormentosi (o forse semplici scempiagini), che per il Dipartimento di Pubblica Sicurezza non si pongono: un procedimento disciplinare è stato avviato nei confronti di Nunzia Alessandra Schilirò, di professione vicequestore della Polizia di Stato, che sabato pomeriggio in piazza San Giovanni, a Roma, ha pensato bene di salire sul palco ad aizzare le migliaia di vocianti No vax e No green pass riuniti come ogni sabato per protestare contro la presunta usurpazione dei diritti provocata dal passaporto vaccinale. «Ha parlato per dieci minuti buoni - ricostruisce una fonte di polizia - prendendo una posizione No vax e No green pass. Questo, finché è frutto di posizione personale, non crea un problema diretto all'amministrazione. Ma sul palco, in questo caso, la dottoressa è stata presentata come dirigente della Polizia di Stato, creando un danno di immagine e una situazione di imbarazzo».

Vero è che la signora Schilirò, una volta sul palco, avrebbe chiarito di trovarsi lì «come libera cittadina per esercitare i miei diritti garantiti dalla Costituzione». Un asterisco che non l'ha salvata dai guai. Che per qualcuno spera seri davvero. «La dottoressa Schilirò dovrebbe dimettersi spontaneamente, per coerenza. Visto che serve uno Stato nel quale sembra non credere», taglia corto Girolamo Lacquaniti, portavoce dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia. Mentre la politica chiama in causa anche il **ministro dell'Interno**. «Mi auguro che il ministro **Lamorgese** intervenga subito per sospenderla dall'incarico che ricopre e che chiaramente non è in grado di onorare», propone Licia Ronzulli (Forza Italia). La ministra in serata parla di «dichiarazioni gravissime» e garantisce di «seguire la vicenda personalmente con il capo della Polizia, Lamberto Giannini, affinché vengano accertate, con assoluta celerità, le responsabilità sotto ogni profilo giuridicamente rilevante a carico dell'interessata». Insomma, le dimissioni sembrano vicine.

E lei, la poliziotta agitatrice, ha qualcosa da dire? Certo che sì. Per lei non c'è alcuna contraddizione tra il portare la divisa (con compiti direttivi, poi) e partecipare a una manifesta-

zione che si propone di rovesciare l'ordine precostituito. «Ho scelto il mio mestiere perché credevo che non ci fosse niente di più nobile del garantire la sicurezza di ogni cittadino, in modo che chiunque fosse libero di esprimere il proprio vero sé - si sfoga la signora Schilirò sul suo profilo Facebook -. Se questo mi viene negato, il mio mestiere non ha più senso. Andrò avanti sempre, con o senza divisa, per amore del mio Paese».

La libertà, o meglio quello che lei e gli antivaccinisti chiamano così, sta molto a cuore alla vicequestore, che su

Facebook è stata più volte bloccata per contenuti considerati inopportuni, e che per questo invita i suoi fan a seguirla sul più spregiudicato Telegram, dove spadroneggia come Nandra diffondendo strampalate teorie antiscientifiche. E invitando alla rivolta: «La disobbedienza civile è un dovere sacro quando lo Stato diventa dispotico». Parola di vice-



questore.

Che poi la signora Nandra Schilirò coltiva pure qualche motivo di risentimento. «È bello apprendere dai giornali, anziché dalla propria amministrazione, di essere già sotto procedimento disciplinare». Comunque lei si dice «molto serena». No vaccini, no green pass e no rimpianti.



# LE PROTESTE

## Poliziotta no pass, Lamorgese: grave Ma Salvini: ha espresso un'opinione

Via all'azione disciplinare, potrebbe essere sospesa  
Lei insiste: vado avanti. I sindacati: deve dimettersi



Seguo di persona la vicenda affinché vengano accertate le responsabilità sotto ogni profilo giuridicamente rilevante a carico di Schilirò

**Luciana Lamorgese**  
Ministra dell'Interno

**ROMA** In poche ore il suo profilo Facebook è inondato di messaggi. Molti di sostegno, qualcuno critico. Ben 1.500 comunque. In serata il ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** taglia corto: «Riguardo alle gravissime dichiarazioni del vicequestore Schilirò, sto seguendo la vicenda personalmente con il capo della polizia Lamberto Gianini, affinché vengano accertate, con assoluta celerità, le responsabilità sotto ogni profilo giuridicamente rilevante in carico all'interessata».

Sempre ai social Nunzia Alessandra Schilirò, affida la replica al Dipartimento di Ps che ha avviato nei suoi confronti un procedimento disciplinare per l'intervento sabato pomeriggio in piazza San Giovanni contro il green pass. «È bello apprendere dai giornali, anziché dalla propria amministrazione, di essere già sotto procedimento disciplinare. Sono molto serena — scrive l'ex capo della sezione anti violenze della Squadra mobile romana —. Mi è capitata l'oc-

casione di esercitare i miei diritti previsti dalla Costituzione e l'ho fatto. Il mestiere che svolgo è pubblico. Sono stata in moltissime trasmissioni tv rappresentando l'amministrazione». Che, «se non gradisce la mia fedeltà alla Costituzione e al popolo italiano, mi dispiace, andrò avanti lo stesso. Ho scelto il mio mestiere perché credevo che non ci fosse niente di più nobile del garantire la sicurezza di ogni cittadino, in modo che chiunque fosse libero di esprimere il proprio vero sé. Se questo mi viene negato, il mio mestiere non ha più senso. Andrò avanti sempre, con o senza divisa, per amore del mio Paese», conclude la poliziotta.

A sostegno interviene Matteo Salvini: «A me piacerebbe che il ministro dell'Interno fosse altrettanto solerte con gli sbarchi di migliaia di clandestini o che fosse stata altrettanto solerte a ferragosto quando c'è stato un rave party di sei giorni a base di droga, alcool, stupri. Troppo facile prendersela con una donna delle forze dell'ordine. Non era in divisa e ha espresso una sua posizione».

Nei prossimi giorni verrà completata l'istruttoria da parte del Dipartimento, anche se Schilirò potrebbe non essere sospesa e potrà replicare alle contestazioni. Nel frattempo alcuni sindacati della polizia sono perplessi. «Per coerenza dovrebbe smettere di servire con l'uniforme di uno Stato nel quale sembra non credere», attacca il portavoce dell'Associazione nazionale funzionari di polizia Girolamo Lacquaniti, che sottolinea come abbia «arringato quella stessa folla da cui si è staccato un gruppo di facinorosi che ha usato le sue parole mentre attaccava poliziotti e carabinieri in servizio». Non tutte

sulla stessa linea anche le reazioni politiche: la forzista Lucia Ronzulli (FI) chiede «l'intervento del ministro Lamorgese per sospenderla dall'incarico che ricopre e che chiaramente non è in grado di onorare» ed Enrico Borghi, (Pd) considera il comportamento della poliziotta «uno schiaffo alle forze dell'ordine». Ma l'europarlamentare ex Lega, Francesca Donato, esprime «totale solidarietà a Schilirò. L'azione disciplinare conferma la fondatezza della sua denuncia».

**Rinaldo Frignani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **L'incarico**



---

**VICEQUESTORE**

---

Nunzia Alessandra Schilirò, 43 anni, vicequestore di Roma, ora alla Criminalpol, ha guidato la sezione reati sessuali della Mobile



**L'intervento** Alessandra Schilirò in piazza S. Giovanni

# Bufera sulla poliziotta che arringa i No Pass “Vado avanti per difendere il popolo italiano”

Dopo il comizio alla manifestazione di Roma aperto un procedimento disciplinare. La ministra **Lamorgese**: "Affermazioni gravissime" Lei non si scusa e rilancia: "Sono contraria a un obbligo che viola i diritti. Nessuno può vietarmi di dirlo in pubblico con o senza la divisa"

**NUNZIA ALESSANDRA SCHILIRÒ**  
VICEQUESTORE DELLA POLIZIA



Sono armata ma gandhiana, il mio atto di disobbedienza civile l'ho fatto citando proprio Ghandi

Chiunque dev'essere libero di esprimere sé stesso, se questo non avviene il mio lavoro non ha più senso

**Il sindacato di categoria l'ha invitata a lasciare l'incarico "per coerenza"**

**Dal Pd a Forza Italia tutti chiedono "provvedimenti" immediati**

## IL COLLOQUIO

**GRAZIA LONGO**  
ROMA

**N**o, non è pentita per quelle critiche al Green Pass, pronunciate sabato pomeriggio, vestita in borghese, dal palco di piazza San Giovanni. Nunzia Alessandra Schilirò, goriziana, vicequestore della polizia di Stato, già capo della sezione violenze sessuali della Squadra mobile romana e adesso in forza alla Criminalpol, è stata sottoposta a un procedimento disciplinare ma insiste: «Sabato mi è capitata l'occasione di esercitare i miei diritti previsti dalla Costituzione e l'ho fatto. Andrò avanti sempre, con o senza divisa, per amore del mio Paese».

Ma c'è già chi pensa che quella divisa se la dovrebbe togliere per davvero. A partire dal sindacato: il portavoce dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia, Girolamo Lacquaniti, la esorta infatti a dimettersi «per coerenza» e sostiene che la Schilirò «ha arringato quella stessa folla da cui si è staccato un gruppo di facinorosi che ha usato le sue parole mentre attaccava poliziotti e carabinieri in servizio».

Parole molto dure anche da parte della ministra dell'Inter-

no **Luciana Lamorgese** che bolla come «gravissime» le affermazioni di Schilirò. La titolare del **Viminale** segue «la vicenda personalmente con il capo della Polizia **Lamberto Giannini**», affinché «vengano accertate, con assoluta celerità, le responsabilità sotto ogni profilo giuridicamente rilevante a carico dell'interessata».

Ma la vicequestore, al telefono, si difende: «I giornali parlano di provvedimenti disciplinari ma io non ho sentito nessuno. Non avrei mai pensato di suscitare tutto questo scalpore, ho solo difeso la Costituzione, ho giurato da poliziotta di difendere il popolo italiano. Sono contraria al Green Pass, certo. Non è ancora reato, almeno fino al 15 ottobre. E nessuno può vietarmi di dirlo in pubblico». Cita l'articolo 21 e poi il 17 della Costituzione (la libertà di pensiero e di manifestare) però dal palco, oltre a definire il Green pass «illegittimo e incompatibile con le libertà, un certificato verde da revocare», le è scappato che bisogna opporsi «al male» e ha definito lo Stato «dispotico e corrotto». Ora ha capito di essersi spinta troppo oltre per un servitore dello Stato, ma cerca di spiegarlo: «Sono gandhiana, anche se armata, e il mio atto di disobbedienza civile l'ho fatto citando

proprio gli insegnamenti e la frase di Ghandi "quando un governo diventa dispotico e corrotto...". È probabile che non avrei dovuto dirlo, ma sono una persona sincera. Il Green Pass non lo posso accettare, è una violazione dei diritti».

Nunzia Alessandra Schilirò, che è anche autrice di romanzi sul disagio femminile («La ragazza con la rotella in più») assicura che oggi tornerà regolarmente al lavoro a Roma come sempre, «anche durante il lockdown. Ho ricevuto quattro premi dalla società civile per i miei risultati professionali. Sono stata in moltissime trasmissioni televisive rappresentando l'amministrazione. Google dedica alla professione che svolgo molte pagine. Se mi mandano via ci perdono loro, non so se trovano un altro come me, io casomai riprenderò a fare l'avvocato anche se il mio ruolo di adesso mi piace».

Ma c'è chi, invece, vuole la sua testa. La vicepresidente del gruppo di Forza Italia **Licia Ronzulli** si augura un veloce intervento della ministra **Lamorgese** «per sospenderla dall'incarico che chiaramente non è in grado di onorare, perché chi deve far rispettare le nostre leggi non può suggerire di violarle». Dello stesso tenore la posizione del responsabile sicurezza del Pd **Enrico Borghi**: «In



un paese normale, un vicequestore della polizia di Stato fa rispettare le leggi, non sale su un palco per fare un comizio di quart'ordine che istiga all'insubordinazione e invoca il mancato rispetto delle leggi. È uno schiaffo alle forze dell'ordine. Provvedimenti, please». In sua difesa si schiera, fosse anche solo in chiave anti-Lamorgeese, il leader della Lega Matteo Salvini: «A me piacerebbe che il ministro dell'Interno fosse altrettanto solerte quando ci sono sbarchi di migliaia di clandestini o che fosse stata altrettanto solerte a Ferragosto quando c'è stato un rave party di sei giorni a base di droga, alcool, stupri. E' troppo facile prendersela con una donna delle forze dell'ordine. Non era in divisa, ha espresso una sua opinione».

Ma lei, la vicequestore che dopo 11 minuti di discorso dal palco è divenuta la poliziotta più famosa d'Italia, non ha dubbi: «Ho scelto il mio mestiere, perché credevo che non ci fosse niente di più nobile del garantire la sicurezza di ogni cittadino anche nell'esprimere il proprio vero sé. Se questo mi viene negato, il mio mestiere non ha più senso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicequestore Nunzia Alessandra Schilirò durante l'intervento sul palco in piazza San Giovanni a Roma

Discoteche chiuse ma nei centri sociali si fa festa

# Vice questore sfilata contro il Green pass Ora rischia grosso

Dal palco Nunzia Schilirò invita alla disobbedienza civile  
Il ministro **Lamorgese** rabbiosa: «Gravissime dichiarazioni»

## LEONE GENTILE

■ Ci risiamo. Nella Milano di Sala, quella dei "compagni" figli di papà dei centri sociali, accade che negli immobili occupati abusivamente si possa ballare e sballare senza che il sindaco intervenga, e chisseneffrega poi se i residenti non riescono a chiudere occhio. Le discoteche ormai sono chiuse dai tempi del "Gioca jouer", centinaia di titolari non riapriranno più, ma nel frattempo c'è chi approfitta del lassismo della sinistra per infrangere ogni regola, non solo relativa al Covid.

Sabato notte l'ennesimo episodio di inciviltà, scenario il centro sociale Leoncavallo. Andirivieni di giovani su di giri, musica a tutto volume, casino dentro e fuori. Il presidente del Municipio 2, il leghista Samuele Piscina, è partito all'attacco: «Sala continua a permettere tutto ciò. Gli antagonisti, come amano essere chiamati anche se a Milano sono amici di chi governa la città, hanno occupato la strada fino alle 3 del mattino impedendo ai cittadini di

dormire». A Roma i vigili hanno appena chiuso un'area pubblica dopo che un migliaio di ragazzi l'avevano adibita a discoteca all'aperto. E dell'assenza di rigore di Sala non ne approfittano solo i facinorosi, ma pure gli studenti che in assenza di controlli pensano sia consentito ritrovarsi a centinaia in piazza, come per la sbronza collettiva di piazza Leonardo da Vinci, il 3 settembre.

A proposito di piazze, Nunzia Schilirò, il vicequestore di Roma che sabato è salita sul palco di piazza San Giovanni, ha detto, tra le altre cose, che «il green pass è assolutamente incompatibile con la Costituzione», e per questo dovrà affrontare un processo disciplinare. «Ero solo una libera cittadina che esercita i propri diritti» s'è difesa ieri, «se l'amministrazione non gradisce la mia fedeltà alla Costituzione e al popolo italiano, mi spiace, andrò avanti lo stesso».

A quanto risulta il procedimento partirebbe dal fatto che è stata presentata dai promotore

ri come dirigente della polizia e non come privata cittadina.

Il ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**, si è mobilitata. «Riguardo alle gravissime dichiarazioni rese dal vice questore» ha detto, «sto seguendo la vicenda personalmente con il capo della Polizia, Lamberto Giannini, affinché vengano accertate, con assoluta celerità, le responsabilità sotto ogni profilo giuridicamente rilevante».

Il portavoce dell'Associazione nazionale funzionari dei Poliziotti, Girolamo Lacquaniti, ha invitato Schilirò a dimettersi, «per coerenza, visto che serve uno Stato nel quale sembra non credere». Schilirò aveva aringato i manifestanti definendo il green pass anche «una tessera di discriminazione» invitando alla «disobbedienza civile». L'ipotesi contestata sarebbe quella del danno d'immagine. È poi in corso una valutazione per capire se ci siano gli estremi per contestarle pure il reato d'istigazione a disobbedire alle leggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nunzia Schilirò, vice questore di Roma, alla manifestazione no green pass